

Giovanna Trigona, una grande donna siciliana

Autore: Redazione

Data: 14 Ottobre 2019



Oggi vogliamo parlarvi di **Giovanna Trigona**. La [storia della Sicilia](#) è ricca di figure [femminili](#) interessanti, che con il loro operato ne hanno scritto importanti e significativi capitoli. Ci siamo documentati su un esaustivo e appassionante articolo a firma di **Giusi Patti Holmes**, [che vi invitiamo a leggere qui](#). Giovanna Trigona nacque a **Palermo** nel 1904.

Secondogenita del conte Romualdo Trigona di S. Elia e di Giulia Filangeri Tasca di Cutò, sembrava destinata, insieme alla sorella Clementina, a una **vita praticamente perfetta**. Il padre, infatti, era gentiluomo di Corte Reale, mentre la madre, oltre a essere prima dama d'onore della **regina Elena**, era anche sua amica, nonché madrina di battesimo del principe Umberto.

I Trigona vivevano nel Palazzo del Quirinale. Nel 1911 avvenne un **orribile episodio**, che cambiò per sempre l'esistenza delle due giovani sorelle. Il barone Giuseppe Paternò del Cugno, con il quale Giulia Trigona aveva intrecciato una relazione sentimentale, non volendo accettarne l'interruzione, la uccise ferocemente.

Le attività di Giovanna Trigona

Così, i Trigona fecero ritorno a [Palermo](#). Il trauma subito da Giovanna Trigona si attutì grazie al **matrimonio** con Beppe Albanese, avvenuto nel 1923, dal quale nacque un figlio maschio. Il marito la coinvolse nelle sue passioni sportive e le sue principali attività erano quelle di rappresentanza. Nel corso della seconda guerra mondiale, divenne **crocerossina**, volontaria di guerra.

Alla fine del conflitto, nel 1947, fondò a fianco dell'onorevole A. Cucco il Movimento Sociale Italiano. Non appena fu concesso alle donne di fare politica attiva, Giovanna di candidò al Consiglio Comunale e fu la prima donna palermitana a sedere sugli scranni di Palazzo delle Aquile. Operò in difesa della famiglia e degli strati meno abbienti della popolazione, anche in qualità di dama della società S. Vincenzo del Paoli.

Fu presidente dell'Associazione a favore dei profughi giuliani e dalmati e fondò, insieme alla signora Di Figlia, la Casa del Cane alla Favorita. Era una lettrice attenta, sensibile alla narrativa e alla poesia. Diede vita, a fianco della sorella Clementina e di Teresa Landolfi di Blasi, al Piccolo Teatro di Palermo. Con Vittorio Umiltà, fu tra i fondatori dell'associazione Salvare Palermo.

Si adoperò molto per migliorare le condizioni di vita dei cittadini del quartiere intorno a **Palazzo Trigona**, stabilendo con loro un consistente vincolo di stima e di affetto. Dopo la sua morte, venne chiesto al figlio Marino il permesso di affiggere nell'atrio del palazzo una lapide recitante: "Amò tutti e fu riamata, unì tutti e non separò mai".

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/giovanna-trigona/>

Generato il 16/06/2026